

L'intervista

03374 Albertini 03374

Albertini torna in campo «Disponibile per Forza Italia»

Silvio Berlusconi l'avrebbe definita una «discesa in campo», lui, invece, più prosaicamente dice: «Sono pronto a dare una mano a Forza Italia». Ma, assicura Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano dal 1997 al 2006, «non credo che prenderò la tessera».

Lei ha sempre rivendicato la sua indipendenza, cosa le ha fatto cambiare idea?

«Non sono mai stato lontano dai contenuti di Forza Italia, ero lontano dalla gestione della corte berlusconiana. Nella monarchia anarchica, come qualcuno aveva definito Forza Italia veniva premiato il merito relazionale più di quello personale e politico».

Con la segreteria di Tajani si sono avvicinati in diversi: Letizia Moratti, Roberto Formigoni...

«Sì, è il triumvirato milanese, loro sono consoli, io "legatus legionis", comandante della legione».

Si candiderà alle

Europee del 2024?

«Escludo che a 73 anni possa mettermi a fare una campagna elettorale in un collegio di 14 milioni di abitanti: ne ho già fatte due e so cosa vuol dire».

Il suo impegno dunque in cosa si traduce? Farà il dirigente?

«No, non sono un uomo di partito, non sono fazioso. Ma sosterrò la candidatura di Moratti o Formigoni se si candideranno o di altri candidati. E darò una mano in una scuola di formazione politica, partecipare a convegni o fare interventi pubblici».

Ha parlato con Tajani?

«Non ancora. Ho parlato con il coordinatore lombardo Alessandro Sorte e con Moratti. Incontrerò Formigoni e Della Frera».

E con la famiglia Berlusconi ne ha discusso?

«No, non ho rapporti. Neanche con Marta Fascina, che non ho mai incontrato».

Chiara Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

